

barn@bytes

Notizie dalla Curia generalizia dei Padri Barnabiti

N. 10

5 luglio 2020



*“Quando si è posti
di fronte a una situazione improvvisa e imprevedibile
che richiede saggezza, rivolgiamoci a Dio,
chiedendo che ispiri quale condotta tenere” (Lettera II)*

MESSAGGIO SUPERIORE



DEL GENERALE

Messaggio del Padre Generale e della sua Consulta
alla Famiglia Zaccariana
in occasione della Solennità di
S. Antonio Maria Zaccaria

Roma, 5 luglio 2020

Carissimi membri della Famiglia Zaccariana, Barnabiti, Angeliche, Laici di s. Paolo, Affiliati, Gioventù Zaccariana e quanti vivono lo spirito di s. Antonio Maria Zaccaria, con la mia Consulta siamo sicuri che tutti ci siamo preparati per questa solennità al meglio del nostro spirito e delle nostre forze.

Per tutti noi questa solennità di famiglia non sarà come quelle vissute negli anni precedenti, per quanto il ricordo ce lo possa consentire, poiché la situazione attuale, agitata non solo dalla pandemia ma anche da altri fattori in qualche modo ad essa collegati, ci rende impossibile, se non a tutti, almeno a buona parte di noi “stare insieme” come avremmo desiderato e sperato.

È inevitabile constatare che alcuni eventi hanno messo in crisi diverse comunità, in particolare quelle più piccole, e ancor di più diverse nostre opere sulle quali facevamo particolare affidamento ed erano un solido punto di appoggio per le nostre missioni: esse sono ora bisognose di particolare attenzione, se non addirittura di un radicale ripensamento. Ciò che però dispiace maggiormente è constatare che tutto questo ha inciso sulle energie e lo spirito di coloro che vi erano impegnati e, in particolare, in coloro che collaborano nelle nostre opere.

Non si può non vedere inoltre l'emergere del rischio di un ritirarsi nelle proprie realtà particolari a causa della pandemia, ma anche del timore di perdere il poco che sembra ancora restare. Come ha detto papa Francesco, non dobbiamo cadere vittime, “né del narcisismo, né del vittimismo, né del pessimismo: tre pericoli sempre accovacciati alla porta del cuore”. La stessa pandemia, come ho già ricordato e come ci ricorda ancora papa Francesco può essere una opportunità da non sprecare per vincere l'egoismo e rompere con gli idoli “dello specchio”, della “lamentela” e della “negatività” (*Omelia nella Messa di Pentecoste*).

Il nostro santo Fondatore, ci invita a reagire prontamente a questo stato di cose, suggerendoci fra l'altro che "di fronte a una situazione improvvisa e imprevedibile che richiede saggezza, eleviamo la mente a Dio, pregandolo di ispirarci quello che dobbiamo fare; e seguendo l'istinto dello Spirito non sbaglieremo" (*Lettera II*). Infatti, "non sbaglieremo, perché lo Spirito santo di sua natura spinge al fondo delle cose, non a rimanere in superficie" (*Lettera II*).

Andare al cuore delle cose è anche e soprattutto andare al cuore delle persone, perché si tratta di riconoscere in primo luogo la necessità di una ritrovata e rinnovata capacità di comunicazione, che, se nei momenti di emergenza può contare su utilissimi strumenti che possono collegare ciascuno dagli angoli anche più remoti della terra, non può da questi essere sostituita nel suo corso normale e ordinario. Il contatto personale infatti rimane insostituibile per una efficace e fruttuosa esperienza di comunione e di condivisione. Non possiamo demandare a ciò che è e rimane uno strumento di pura tecnologia una realtà che è solamente dell'uomo e che è alla base della vita comune e fraterna.

Andare al fondo delle cose è anche lasciarsi illuminare dallo Spirito, affinché il nostro sguardo sia capace di vedere la realtà che ci circonda e quindi la società, la chiesa, la comunità, il confratello, la consorella e quanti incontriamo sul nostro cammino con occhi diversi, o meglio, nuovi. Forse attraverso gli occhi dello Spirito ci accorgeremo che non ci troviamo di fronte a realtà su fronti opposti, di destra o di sinistra, progressisti o conservatori, di questa o di quella ideologia, che è lo sguardo di questo mondo. Come ci ricorda ancora papa Francesco, lo Spirito ci aiuta a vedere che siamo del Padre e del Figlio: un'unica famiglia dove tutti siamo figli di Dio. Se guardiamo le cose con gli occhi di questo mondo, vediamo strutture da rendere più efficienti; lo Spirito ci aiuta a vedere nelle stesse realtà fratelli e sorelle mendicanti di misericordia (cfr. *Omelia nella Messa di Pentecoste*). Con quali occhi vogliamo vedere?

Mai come ora ci serve uno sguardo ricco di umanità. "Lo Spirito - è sempre papa Francesco che ci parla - ci ama e conosce il posto di ognuno nel tutto: per Lui non siamo coriandoli portati dal vento, ma tessere insostituibili del suo mosaico" (*Omelia nella Messa di Pentecoste*). In questo senso, non possiamo non cogliere l'invito a superare una logica puramente funzionale al benessere materiale, anche personale, ed entrare in una logica di comunione e di armonizzazione delle risorse umane e materiali.

Ne segue di necessità un rinnovamento della cultura e dello spirito di solidarietà nelle piccole cose di ogni giorno con uno sguardo sempre vigile non solo a ciò che è vicino a noi, ma anche a ciò che appare lontano. Ciò ci può riportare a ritrovare il senso più profondo della nostra vita, non solo personale, ma anche comunitaria e religiosa.

In questo giorno sacro al nostro Santo Fondatore cogliamo l'occasione per un fraterno augurio a ognuno dei confratelli, alle Angeliche, ai Laici di s. Paolo, agli Affiliati, ai giovani del Movimento della Gioventù Zaccariana e ai membri degli istituti legati al ceppo zaccariano. Buona festa a tutti.

P. Francisco Chagas M. Santos Da Silva, Superiore Generale
P. Robert M. Kosek, Vicario Generale
P. José M. Carvajal Gallardo, Assistente Generale
P. Filippo M. Lovison, Assistente Generale
P. Fabien Muvunyi Bizimana, Assistente Generale

In questa occasione non possiamo dimenticare quanti in questo tempo di pandemia ci hanno preceduto alla Casa del Padre e pertanto vi invitiamo a unirvi alla preghiera comune per loro:

Mercoledì 26 febbraio 2020 alle ore 06.00 il Signore ha chiamato a sé il Confratello **Rev.mo P. Giuseppe M. BASSOTTI** (Moncalieri, Torino, Italia 27 ottobre 1934) della Provincia Italiana del Nord della Comunità S. Francesco di Moncalieri.

Martedì 17 marzo 2020 il Signore ha chiamato a sé a Eupilio nella Casa di Esercizi Spirituali il Confratello **Rev.do P. Giorgio M. RINALDI** (Cremona, Italia 24 gennaio 1936) della Provincia Italiana del Nord della Comunità S. Francesco di Lodi.

Nella notte del 21 marzo 2020, all'Ospedale di Tor Vergata in Roma, è deceduta la **Suora Angelica M. Maria CASSETTA**, di 72 anni d'età, appartenente alla Comunità di Torre Gaia.

Domenica 22 marzo 2020 il Signore ha chiamato a sé il Confratello **Rev.do P. Giuliano BERETTA** (Monza (MB), Italia, 7 agosto 1944) della Provincia Spagnola della Comunità della Parròquia San Juan Bautista di Sant Adrià de Besòs, Barcellona.

Domenica 22 marzo 2020 il Signore ha chiamato a sé il Confratello **Rev.do P. Vicente M. VAYÁ CASTILLEJOS** (Albacete, Albacete, España, 14 giugno 1926) della Provincia Spagnola della Comunità San Antonio Maria Zaccaria di Madrid.

Mercoledì 25 marzo 2020 il Signore ha chiamato a sé il Confratello **Rev.do P. Alfio M. CARNELLI** (Milano, Italia, 17 gennaio 1939) della Provincia Italiana del Nord della Comunità Sant'Alessandro Martire di Milano.

Nella notte del 30 marzo 2020, all'Ospedale di Tor Vergata in Roma, è deceduta la **Suora Angelica M. Giuseppina MARASCHI (Madre Bianca)** (San Giuliano Milanese, Milano, Italia 13/03/1928) appartenente alla Comunità di Torre Gaia.

Nella notte tra l'11 e il 12 aprile 2020 (Veglia di Pasqua) il Signore ha chiamato a sé il Confratello **Rev.do P. Giovanni M. SAMPÒ** (Pioltello, Milano, Italia, 21 dicembre 1924) della Provincia Italiana del Nord della Comunità della Casa Missionaria – Parrocchia di Gesù Adolescente di Genova.

La mattina di venerdì 17 aprile 2020, presso l'ospedale locale è mancato **Sergio LÓPEZ FERNÁNDEZ** (nato a Barcellona il 10 aprile 1933), del gruppo dei Laici di San Paolo di Barcellona, Sant Adrià de Besós.

Venerdì 1° maggio 2020 (alle ore 05.30) Memoria liturgica di S. Giuseppe Lavoratore il Signore ha chiamato a sé il Confratello **Fr. Gianfranco M. VICINI** (Zinasco Vecchio, Pavia, Italia 31 gennaio 1943) della Provincia Italiana del Nord della Comunità di Milano, SS. Barnaba e Paolo.